

Imu e Consiglio: polemiche tra il sindaco e la Operti

La Giunta aspetta una seconda risposta dal prefetto, dopo il procedimento di verifica



Giorgio Bozzano,
sindaco di Sant'Albano



Donatella Operti,
capogruppo di minoranza

SANT'ALBANO

(m.c.) - Nuova polemica, in questi giorni a Sant'Albano, tra l'ex sindaco e attuale capogruppo di minoranza Donatella Operti e il primo cittadino in carica Giorgio Bozzano. La disputa è nata

sul pagamento dell'Imu di una parte della casa della stessa dottoressa Operti, la quale possiede una porzione "distaccata" di 25 metri, composta da due bagni e da una cameretta, adiacente all'abitazione di famiglia. La questione è proprio questa:

l'ampliamento risulta censito a Catasto come se fosse un'unità indipendente e per questo motivo considerato come una seconda casa, quindi viene richiesto il pagamento dell'Imu. Appresa questa ipotizzata "anomalia", la dottoressa Operti, che ha anche inviato una lettera al nostro giornale per spiegare la situazione, ha presentato ricorso alla Commissione tributaria provinciale per opporsi al provvedimento. A questo punto l'Amministrazione comunale ha inviato alla Operti una lettera nella quale chiedeva di ritirare il ricorso, visto che questo atto avrebbe potuto risultare incompatibile con il ruolo di consigliere comunale che lei stessa ricopre, in riferimento al decreto 267/2000. La situazione è stata anche esposta per iscritto al prefetto, come spiega il sindaco Bozzano: «Abbiamo solamente

avviato un procedimento di verifica di incompatibilità. Il prefetto ha risposto alla lettera inviata dalla dottoressa Operti dicendo che una "lite" in materia tributaria non determina incompatibilità, ma in Comune ci deve ancora pervenire la risposta al procedimento di verifica avviato invece dal-

la nostra Amministrazione. Il capogruppo di minoranza comunque attualmente continua a ricoprire il suo incarico di consigliere e, una volta arrivata la risposta del prefetto al nostro procedimento, ci si comporterà di conseguenza. Questa vicenda ha avuto anche troppa rilevanza mediatica».